Anno XXI, n. 23 — C. C. colla posta Roma, 9 giugno 1912
Copyright 1912 by Podrecca-Galantara

# L'ASINO

È IL POPOLO UTILE PAZIENTE E BASTONATO

SI PUBBLICA OGNI DOMENICA
PER TUTTO CIÒ CHE RIGUARDA L'AMMINISTRAZIONE E LA REDAZIONE INDIRIZZARE AL GIORNALE "L'ASINO" VIA TRITONE 132 ROMA

ABBONAMENTI: PER L'ITALIA E PAESI DELL'UNIONE POSTALE ANNO L.5. SEMESTRE L.2.50. ESTERO: ANNO L.10. SEMESTRE L.5.
UN NUMERO SEPARATO CENT. 10. ARRETRATO CENT. 20.

*La vera padrona.*

**Il Greco:** *E non ti pare che adesso quelle Isole dovrebbero restare a me!*
**L'Italiano:** *Ah, mio caro! Nè tu nè io ne possiamo disporre senza fare i conti.... con la Santa Banca Europea!*

La politica doppia del clericalismo: Un " ultimatum „ all'Italia avanzato dalla " Civiltà Cattolica „ - I preparativi al suffragio universale - Domande a cui gli on. Nava e Cornaggia non risponderanno.

# Mentre i deputati cattolici si protestano fedeli allo Stato

## la Chiesa invoca la guerra austriaca contro l'Italia

L'Italia nuovamente schiava del papa - La rivendicazione delle proprietà fratesche e del potere temporale secondo l'onorevole Meda.

## LE MIRE DEL PRETUME

### Il programma polifico dei clericali spiegato al popolo dall'on. Meda

Continuiamo a spigolare nel *Catechismo Politico* dell'on. Meda, che rivela — traverso mille equivocazioni ed ipocrisie — quali sono i propositi del partito clericale.

L'esame dell'interessantissimo strumento, — pubblicato a *Parma da Luigi Buffetti* — è quanto mai istruttivo, e ci deve illuminare nelle lotte elettorali.

***Italianità dei cattolici e loro coscienza politica***

« *D.* — Il partito cattolico è contrario alla indipendenza ed alla unità d'Italia?

« *R.* — Il partito cattolico non è niente affatto contrario a che l'Italia abbia un governo proprio (quanta condiscendenza!) e sia indipendente *da ogni dominio straniero*. Anzi vuole *tale* indipendenza. Neppure è contrario all'unità (sublime degnazione!) ma vuole che essa non costituisca violazione dei diritti della Chiesa *e del suo capo*.

« Professa poi teoreticamente il principio che le forme di assetto statale (unità o federazione) e di governo (monarchia o repubblica) non sono assolute, potendo darsi che a seconda delle condizioni meglio l'una che l'altra risponda ai bisogni del paese e al bene del popolo ».

Favorevole alla unità ed alla indipendenza fino ad un certo punto.... ma del resto con poco entusiasmo.

« *R.* I. — I cattolici non sono antipatriotti.

« II. — Non è vero che il papato sia stato nemico dell'Italia; la sua storia lo dimostra; anzi, esso ne fu sempre gloria e baluardo.

Infatti!...

« III. — Non è vero che i cattolici siano nemici della indipendenza e della unità, perchè sostengono il potere temporale: la indipendenza la vogliono di tutto cuore, e darebbero il sangue per difenderla: quanto all'unità di Stato pensano che essa è una forma come un'altra di assetto politico che non combattono quando non sia lesiva dei diritti della Chiesa e degli interessi della patria; *e quanto al potere temporale vogliono puramente e semplicemente quello che vuole il Papa*, perchè il giudice delle condizioni in cui la Chiesa possa dirsi libera per ogni vero cattolico, non è un ministro o un giornalista liberale, ma è colui che Iddio ha posto a reggere la Chiesa stessa, vale a dire il Vicario di Cristo ».

Da questo si vede che don Basilio se la cava abbastanza bene...

Il senso dell'equivocazione e del bizantineggiare non gli fa difetto.

Indipendenza *dallo straniero*, sì, i cattolici la vogliono, e non sono contrari neppure, bontà loro, all'unità; purchè al papa si restituisca Roma e gli si dia magari tutta l'Italia, avvegnachè l'indipendenza dallo straniero non vuol dire indipendenza dal papa.

Cosa siano poi i piani del papa non è necessario che i cattolici sappiano.

Un buon elettore cattolico deve essere cattolico in tutto: credere, inchinarsi senza discutere e senza capire, come davanti ai dogmi della fede così davanti agli ordini politici del prevosto.

La ragione non è necessaria al fedele cattolico: anche in politica si devono rispettare i dogmi.

L'elettore cattolico agirà o voterà come pregherà: secondo le intenzioni del Sommo pontefice.

Quali sono queste intenzioni?

« *R.* — Non lo sappiamo: perchè solo il papa può dire quello che occorre per la libertà e per la indipendenza sua e della Chiesa ».

In questo concetto il Catechismo politico ama indugiare spesso ed a lungo: si capisce che l'organizzatore cattolico ha bisogno dell'assoluta incoscienza del suo gregge; ha bisogno che si obbedisca ciecamente e che i fini della lotta non siano nè chiari nè discussi.

La ragione, col sopraggiungere del suffragio universale, è pericolosa agli... insegnamenti (!) della Chiesa. Occorre quindi educare le masse a non discutere, a non chiedersi ragione di alcun fatto.

E' un'educazione un po' diversa da quella che impartiamo al popolo noi, militi delle varie democrazie: essi obbedienza cieca e avvilimento, noi elevazione intellettuale e dignità di cittadini responsabili e conscienti.

Sentiteli:

« *D.* — Perchè i cattolici al presente non prendono parte alle elezioni politiche?

« *R.* — Perrhè il papa *dice* che a lui non conviene, e ciò che non conviene a lui non è lecito a noi. »

Questa è carina: il *non expedit* ogni tanto torna di moda... per bocca di qualche *deputato* papalino!

« Inutile indagare le ragioni di altissimo ordine per le quali il papa si è determinato a vietarci l'accesso alle urne.

Non si saprebbe comprendere come un cattolico possa sostituire il giudizio proprio a quello del Vicario di Cristo.

Il papa sa le conseguenze del suo divieto meglio di noi: se ciò malgrado lo mantiene, ne avrà buone ragioni: *vogliamo saperne più del papa?* »

E tutto ciò è ufficiale, ufficialissimo, documento dell'intellettualità dei cattolici e del loro organizzatore Filippo Meda. (Pag. 21, 36, 38 del Catechismo).

***Economia politica cattolica. - Scopo del partito cattolico***

Ed ora entriamo nella conclusione.

A cosa vuol riuscire il papa con questo suo formidabile esercito di analfabeti incoscienti fonografati?

« *D.* — Come si promuove la restaurazione dell'ordine sociale ed economico cristiano?

« *R.* — *Ricomponendo i patrimonii collettivi degli enti morali giuridici, delle opere pie, delle corporazioni religiose, della Chiesa* », ecc.

Capito?

Tutti i salmi finiscono in gloria; tutti i discorsi clericali finiscono con la richiesta di quattrini... Anche Cristo, secondo il Vangelo, faceva così quando imponeva di scegliere « Non potete servire nello stesso tempo a Dio ed alle ricchezze ».

Postulato essenziale del programma cattolico è rendere alle congregazioni religiose il loro patrimonio incamerato. Ridare quindi a loro il potente mezzo di nuocere ancor più al progresso civile d'Italia e del mondo; armare ancora una volta quella mano che ha acceso tutti gli orizzonti col rosso dei suoi roghi, ed ha inondato di sangue tutte le vie del Mondo!

E veniamo al 20° *Postulato*, quello che per noi italiani è di più specifico interesse:

« Il voto ardente dei cattolici oggi in Italia è che *si renda giustizia al papa*, si dia libertà alla Chiesa.

« I cattolici considerano la breccia di Porta Pia come una data infausta per la patria.

« Parlare di conciliazione, cioè di rinuncia del papa ai suoi diritti, è da stolti, e noi cattolici dobbiamo invece propugnare la pacificazione religiosa sulla base del riconoscimento dei diritti del papa (nei limiti e nelle forme che al papa, unico giudice competente in materia, piacerà di determinare) per parte dell'Italia; il che procacceremo istruendo e *organizzando il popolo cattolico fino ad ottenere che la volontà sana e reale della nazione si imponga e compia l'opera riparatrice*, e che l'Italia meriti davvero la benedizione del vicario di Cristo, benedizione che le frutterà un periodo di grandezza e di prosperità, quale ogni sincero patriota — e primo il papa, il più grande fra gli italiani — desiderano e invocano. »

×

Abbiamo sentito che pubblicando questo programma ufficiale cattolico, avremmo diradate molte delle nebbie che ancora a tanti vietano la percezione esatta del Partito Cattolico.

Vorremmo che questo nostro studio fosse considerato un pochino anche dai signori monarchici. Così almeno, alla vigilia di restringere i vecchi vergognosi patti di paura, sapranno a quali condizioni i cattolici sono con loro, e quali speranze li animino nella lotta.

×

Nei prossimi numeri parleremo dell'*Organizzazione elettorale cattolica*.

---

*Agli onorevoli*

## Nava e Cornaggia

Codesti signori hanno fatto alla Camera (Nava rispondendo al « pericolo clericale » dell'on. Giolitti; Cornaggia parlando della santità e lealtà del giuramento dei deputati). ampie dichiarazioni di devozione all'Italia, all'unità, all'indipendenza, alle istituzioni dello Stato.

Orbene: come conciliano costoro le suddette dichiarazioni con quelle che escono dalla fucina vaticana?

Rispondano una buona volta senza equivocazioni:

**I. - E' vero o no che esiste una Unione elettorale cattolica alla quale è dovuta l'elezione dei vari Nava, Cornaggia, Meda, ecc. che deliziano l'Italia?**

**II. - E' vero o no che tale Unione dipende dal volere e dalle idee dei vescovi e del papa, che è il capopartito?**

**III. - E' vero o no che il papa ha proclamato " anno di lutto „ il 1911; ha chiamato " Colui che detiene... „ il re d'Italia; ha dichiarato a mezzo dell'*Osservatore Romano* e della *Civiltà Cattolica* (i massimi suoi organi) che intende rivendicare il suo principato civile, anche a costo di una guerra?**

**IV. - I deputati cattolici, o cattolici deputati, o, insomma, deputati del papa, seguono o no le idee di Pio X?**

×

Attendiamo ancora una risposta non ispirata a S. Alfonso.

---

PENETRAZIONI VATICANE

## " La quistione romana „

**Una violenta ripresa dell'agitazione per la rivendicazione del " principato civile „ del Papa — I gesuiti minacciano un " ultimatum „ a mezzo delle Potenze cattoliche — La " Civiltà Cattolica „ auspica la guerra dell'Austria con l'Italia — Pio X al bivio — Nava, Meda, Cornaggia, Cameroni e compagni nell'imbarazzo.**

Maggio odoroso, mese dei fiori e degli amori asinini, ha risvegliata anche la sopita discussione circa « *la quistione romana* » e « *la rivendicazione del principato civile del Papa* ».

Le opinioni in proposito sono varie, ed acre, in omaggio al rispetto cristiano, è il dibattito sulle gazzette clericali o libero-clericaleggianti.

La quistione, da una rivista è stata impostata in questi termini: « *Vuole o no, Pio X, la soluzione del problema del principato civile* » che, continua l'*Osservatore Romano*, « *agita il mondo cattolico e turba i sonni del liberalismo più cosciente?* »

Alla Camera dei deputati, i vari Meda, Cornaggia, Cameroni e simili interrompono il presidente del Consiglio, gridando, a perdifiato: « *Noi cattolici siam PRIMA ITALIANI!* ».

Vero è che tutto sta nell'intendersi sulla portata definitiva e sincera di siffatta dichiarazione d'*italianità*. Il gruppo clericale del Parlamento, memore della teoria del « *probabilismo* » e della « *restrizione mentale* » del suo riverito antenato Sant'Alfonso dei Liguori potrebbe in ogni caso. nel segreto del confessionale, discolparsi affermando di essersi dichiarato italiano fino... ad un certo punto!

Ma neanche tale probabile giustificazione è servita ad am-

**Il giuramento dei cattolici**

*Cornaggia.* — Noi giuriamo senza equivoci.

— Però con equivocazioni!...

mansire l'*Osservatore Romano*, che — è mancato un capello! — non si è deciso a tradurre Nava, Meda e compagni innanzi alla « *Sacra Rota* » quali « *falsari delle coscienze sincere* ». Le parole in corsivo non sono nostre!

Così l'organo vaticano risponde per noi alla « *pattuglietta cattolica* » inneggiando « *alla rivendicazione del principato civile* » e lasciandosi sfuggire questa leale dichiarazione, che cioè essa « *non è stata giammai interrotta* ».

Mentre l'*Osservatore* s'augura che « *su quel patrimonio* (il potere temporale è un patrimonio!) *tacitamente s'insista e dal Papa e dall'Episcopato e dai cattolici* » le quattro « *Unioni elettorali* » compresa l'« *Unione femminile* » dànno, con documento — approvato dal papa in persona — pubblica adesione al *suffragio universale*.

Anzi fanno di più. In vista dei futuri comizi elettorali, si organizzano, si disciplinano, si contano.

La riforma delle confraternite romane informi!

Quest'adesione alla « *politica dello Stato usurpatore dello Stato più legittimo del mondo* (cioè il papalino) » fa l'effetto agli occhi degli scrittori dell'*Osservatore Romano* della bandierola rossa agitata innanzi agli occhi del toro.

L'organo quotidiano-religioso, con una sicumera alla don Chisciotte ed alla Mannaggia la Rocca, lancia fendenti, a man bassa, in famiglia

Egli ricorda, ai « *falsari delle coscienze sincere* », i quali affermano che il Vaticano ed i preti « *in giacca od in sottana* » « *non pensano più al principato civile come a mezzo necessario e sufficiente* »: « *A traverso quaranta e più an-* « *ni in Documenti pontifici di* « *tre Papi e nella letteratura,* « *incoraggiata, benedetta dal* « *Papa e dai vescovi si è sem-* « *pre tenuta desta la fiaccola* « *per la rivendicazione!* »

E continuando rimbecca coloro che asseriscono che Pio X la pensi diversamente. « *Affinchè i sordi odano - scrive - il Papa è della nostra opinione* ». Infatti osserva: « *Pio X accettò la dedica d'un libro scritto dal padre Monetti, nel quale il principato civile della Santa Sede è dato come la sola garanzia sufficiente nelle attuali circostanze dei tempi* ».

Si può esser più chiari?

L'*Asino* è una volta tanto d'accordo con l'*Osservatore Romano*.

Tempo fa, un opuscolo sulla *Quistione romana* del gesuita padre Giulio Monetti, mise a *rumore il campo dei clericali* transigenti ed intransigenti.

L'opuscolo portava questa dedica a Pio X:

*Al debellatore provvidenziale — Dell'eresia modernistica proteiforme — Fedeltà di sudditi inconcussa — Tenero e profondo affetto di figli — Docile riverenza di discepoli — Consacrano queste pagine — Piccola avvisaglia contro il modernismo politico invadente!* »

Pio X accettò « *toto corde* » la dedica e fece scrivere all'autore una lettera dal fido monsignor Bressan, in cui lo scrivente avvertiva che « *nessuna cosa merita di essere favorita e sostenuta quanto quella che tende a far conoscere le dolorose condizioni, nelle quali ai nostri giorni è ridotta la Chiesa per impegnare specialmente i cattolici a reclamare la libertà e l'indipendenza.* »

Ora, ben si appone l'*Osservatore Romano*, non è codesta un'adesione, un'approvazione del Papa? Non è uno squillo di tromba che esce dalle stesse camere di Pio X? Non è egli proprio, che parla per bocca del fido Bressan?

✕

Rincarano la dose i gesuiti della *Civiltà cattolica*: *La Civiltà cattolica* — che mise fuori il monito « *Germania docet* » e parteggiò per la costituzione di un gruppo cattolico nel Parlamento italiano — oggi ritorna ai suoi violenti attacchi contro « *l'usurpatore Cisalpino* ».

L'appetito viene mangiando. Perciò, nel fascicolo di maggio — in cui si occupa della « quistione romana » (confortando la sua tesi con varie affermazioni « giuridiche » dell'on. Simoncelli, il clericale deputato per Sora) la *Civiltà cattolica* minaccia addirittura di addivenire ai ferri corti.

Poveri noi!

« *Come escludere* (scrive a pag. 395 e seguenti) *adunque la possibilità che un giorno o l'altro questa richiesta* (della rivendicazione del principato civile) *si faccia e non più in maniera astratta ma positiva e concreta a guisa di ultimatum?* »

Nientemeno!

E la vecchia civetta, che crede d'aver annusato l'odor di cadavere, scopre anche le sue batterie e confessa che l'*ultimatum* si può lanciare « *nel caso di guerra dell'Italia con una Potenza cattolica, caso che* — aggiunge — *non è per nulla chimerico* ».

E continuando, la voce dei gesuiti arriva a ciò che i cosiddetti i *turchi d'Italia*, i sovversivi, non hanno detto o scritto: Confessa, infatti, che, così operando, l'Austria (facendo cioè la guerra all'Italia) « *si renderebbe grata a tutti i cattolici del mondo* ».

La confessione non ci dispiace!

Ma il pistolotto finale è d'un effetto sorprendente. Sentite:

Il De Maistre — ricorda la civetta — disse che « *il capo della Chiesa universale nacque sovrano* » e quindi « *per tale diritto imprescrittibile, inalienabile, i cattolici di tutti gli Stati debbono chiedere per il Vicario di Cristo l'ubi consistam* » *cioè la rivendicazione del principato civile.*

« *Bisogna perciò, conclude, risolvere la quistione romana. Est periculum in mora!*

Altre prove, inoltre, Pio X e l'*entourage*, che lo circonda, ha dato in fatto d'intransigenza temporalistica:

Non incoraggiò ed encomiò lo *scottonismo*, cioè l'azione rabbiosamente intransigente dei fratelli Scotton?

Ad ogni modo Pio X stesso può dirlo:

— Vuole o non vuole il potere temporale?

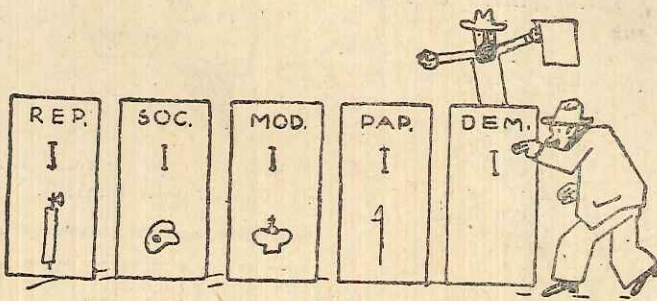
— Chi è più sincero: Pio X, che approva il gesuita Monetti e i fratelli Scotton, o Pio X che dà il *licet* pro *suffragio universale* e benedice il tricolore italiano, salpante per la Libia?

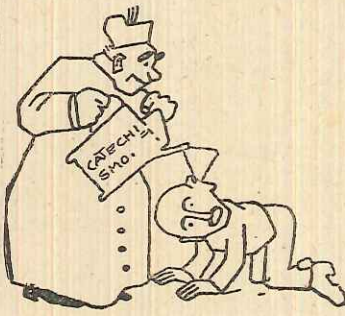
La risposta non verrà, perchè nel palazzo di S. Pietro si è soliti sostenere due parti nella farsa!

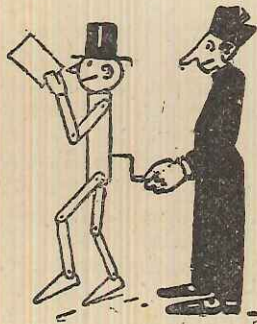
***Lo scagnozzo.***

✕ **Sfollagente,** bastoni animati, armi proibite: grande deposito presso le chiese e le canoniche della Valtellina. Per cataloghi rivolgersi all'on. Tovini, BRENO ✕ ✕ ✕ ✕ ✕

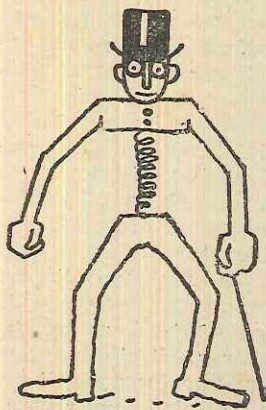
# MECCANICA ELETTORALE

L'idea di far tutto a macchina, anche in materia elettorale, ha entusiasmato molta gente, nella speranza che le operazioni possano semplificarsi in modo da mettere — per esempio —

un ventino nella macchina per vederne uscire fresco fresco il deputato del proprio partito, del proprio cuore o della propria.... busecca.

Ma i clericali — che sono all'avanguardia di ogni progresso..... elettorale, vagheggerebbero di estendere il sistema meccanico per modo di avere anche l'elettore automatico, incominciando a prepararlo fin

da bambino con quei metodi pedagogici che costituiscono la gloria sì dell' insegnamento elementare che catechistico nelle scuole cattoliche.

Così confezionato e fattosi grandicello il buon cattolico potrebbe costituire il modello dell'elettore automatico, e per farlo agire secondo i voleri

della suprema autorità ecclesiastica, il prete non avrebbe che a caricarlo a tempo e luogo.

Non è escluso che anche l'onorevole Facta, ministro delle Finanze, possa vagheggiare un contribuente meccanico, che possieda la testa per servire coll' intelligenza la patria, le braccia per produrre quanto è indispensabile alle classi diri-

genti e digerenti, il cuore per sentire i palpiti delle glorie nazionali, le gambe per fuggire le tentazioni della carne ed altri commestibili, ma che manchi completamente del ventre, organo divenuto, mercè il caroviveri, superfluo, ingombrante e pericoloso per l'ordine pubblico.

Tornando alla riforma elettorale, essa è certo destinata a subire delle modificazioni con l'esperienza e i mezzi meccanici vi si applicheranno sempre più largamente.

Un po' meccanico dovrà essere anche il candidato, destinato forse ad uscire — con gran terrore del compagno Turati — dalla macchina fotografica per essere presentato agli elettori analfabeti per modo che non possono fare confusione.

Il più afflitto per non potere essere candidato sarà certo Bepi, la cui debolezza per le proprie fotografie è ormai proverbiale; che magnifica occasione per diffondere a migliaia di copie il ciuffetto seducente fra le Perpetue d'un collegio veneto! Non altrettanto lieto del sistema fotografico è l'on. Melda (necroforo

del giornalismo cattolico - al quale si deve l'onorata sepoltura del *Corriere della Domenica*, dell'*Osservatore cattolico* e dell'*Unione*, quantunque le beghine di Rho affermino esser egli l'Apollo del cattolicismo democratico nazionale).

Fortunatamente gli onorevoli Turati e Coris, Stoppato e Ferri non saranno portati negli stessi collegi, altrimenti la macchina potrebbe fare all' analfabeta il

brutto scherzo di dargli un nero per rosso o viceversa, giacchè è indubitato che con un obiettivo imperfetto un Coris potrebbe anche esser preso per un Turati sbiadito e ad intelligenza notevolmente ridotta, e uno Stoppato per un Ferri deteriorato.

La fotografia avrebbe anche il vantaggio di prestarsi a delle evidenti designazioni: il formato *promenade* sarebbe indicato non solo per gli onorevoli Sonnino e Gigione, mandati così garbatamente a spasso dal loro successore, ma anche a tutti i candidati predestinati ad essere indirizzati per la stessa via dal corpo elettorale. Le fotografie al *bromuro* indicherebbero nei candidati sindacalisti più accesi — come l'amico Marangoni — il proposito lodevole di calmare i nervi appena eletti.

Il formato del compagno Bissolati sarebbe indubbiamente formato *visita*..... al Quirinale, il che vorrebbe anche dire che ormai il socialismo ha un formato *passe par tout*.

In quanto al gruppo clericale — che si ripromette col suffragio universale di conquistare addirittura il potere — vorrebbe un formato *gabinetto*.

E sarebbe un gabinetto.... di indecenza.

***Goliardo***

## Un monumento clericale
### a Garibaldi

Il 2 giugno a *San Severo* di Puglia il circolo clerico-moderato intitolato Umberto I (!) inaugura (a quest'ora adunque deve averlo fatto) un ricordo marmoreo a Garibaldi, sotto il patronato dell'ex deputato Masselli, quello stesso che porta la madonna in processione, che protegge il ricreatorio salesiano e che si rifiutava di appoggiare il ricreatorio laico, perchè la parola laico significa ira di dio!

Siamo curiosi di sentire come i preti — che Garibaldi definiva « metrocubo d'immondezza » — avranno glorificato l'eroe; ma intanto il pericolo per l' Italia sta appunto in questa nuova truccatura della chiesa diventata patriottarda, garibaldina e primomaggista.

In quanto al ricordo marmoreo, esso resterà il monumento della sfacciataggine!

## DA MAURI A MICHELI

L'on. *Mauri* — ex deputato clericale di *Codogno* — sarà rinviato a giudizio per i brogli del cotonificio di Val di Aosta.

L' on. *Micheli* — deputato clericale di *Langhirano* — è alle prese giudiziarie con la stampa di *Parma*, che lo accusò di connivenza nell'affare delle 50.000 lire.

Ci guardiamo dal far nostre le accuse, ma da queste odissee cattoliche emerge che i credenti nel Dio bollato dal papa, si occupano molto più di *palanche* che di pratiche di devozione.

## I porcaccini
### nei consigli scolastici

Il Consiglio scolastico provinciale modello, è quello completamente clericale della Provincia di *Verona*.

E' diretto dal sig. Porcaccini, ma i porcaccini sono sette.

## Bepi a Tripoli

Veramente il povero Bepi, sempre guardato... a vista da monsignor Bressan e dai camerieri segreti, si trova bene a Roma, quantunque si dica «*prigioniero di colui che detiene*».

La presenza di Bepi a Tripoli è andata diversamente.

A Tripoli, negli uffici del Comando del Corpo militare di spedizione si è, per caso, scoverto che la carta, uso protocollo, che s'adopera giornalmente, porta filogranata nel centro l'effigie del... Santo Padre.

Un ufficiale fece un bel dì la scoperta: naturalmente la disciplina gli impone di fare debito rapporto per via gerarchica.

Verò è — pensa Pecori-Giraldi e con lui molti altri generali ufficiali e sottufficiali — che Pio X, nell'attuale *contingente* (il termine burocratico!) si è mostrato più «italiano» di molti italiani e dei sovversivi nominati *turchi* d'Italia.

Ma, di questi tempi — in cui il Presidente del Consiglio dei ministri lancia una «*sloccatina*» ai clericali ed i deputati clericali gli votano «senza riserva» la fiducia — non si sa mai!

Perciò fu eseguita una inchiesta segreta che constatò come qualmente l'ufficiale addetto all'economato ed alla provvista degli oggetti di cancelleria, nella fretta, comprò la carta in contestazione da un cartolaio, pontificio, e fornitore del Banco di Roma.

Dopodichè la pratica fu rimessa agli Archivi.

Noi abbiamo voluto ricordare il trascurabile incidente perchè mette fra l'altro in rilievo il modo con cui fu organizzata la spedizione... del Banco di Roma.

*Il Sagrestano.*

## La settimana pupazzettata

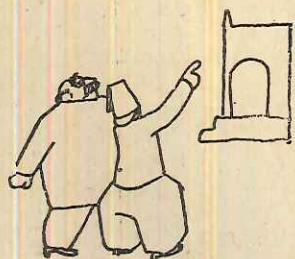
***Il catechismo di Meda***

— Ma scusi, onorevole, perchè ha scritto il *Catechismo*

politico?

— Perchè a quello religioso non ci si crede più.

***Pirocorvo nell'Egeo***

— Vede, onorevole, questa è la *Loggia dei Cavalieri*...

— Misericordia! anche qui la Massoneria?

— Ma no, era una loggia cristianissima...

— Eh, a me non la date ad intendere! In ogni caso preferirei una loggia... di commendatori!

***L'on. Tovini piffero di montagna***

*Tovini* — Dopo tutto i nostri preti han sempre mostra-

to la fede...

*Cameroni* — ... Però si dimenticavano di mostrare... la fedina!

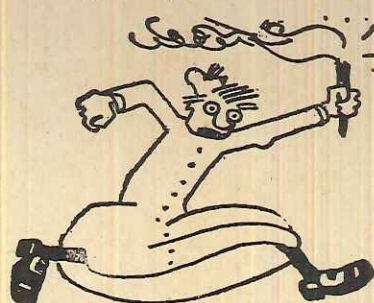
***Il matrimonio dell'on. Murri***

— Ecco · restando preti, noi

invece possiamo avere anche dieci mogli... senza sposarcele!

***I rivoluzionari vandeani** (Bergamo, Valtellina, Veneto, ecc.).*

— Non ci lasciano trasgredire le leggi; non ci permet-

tono di spadroneggiare nelle scuole; non possiamo corrompere liberamente i bambini nè bastonare gli avversari: che razza di libertà è questa? Viva la rivoluzione!

***I giornalisti cattolici** (dal vero).*

— Vediamo chi ha le migliori referenze...

— Ecco: io ho falsificato i conti di certi molini...

— ... ed io di cotonifici...

— Io ho rovinato qualche ragazzina...

— Quanto a me, ho commesso svariate appropriazioni indebite...

— Non c'è male, bravi, bravi davvero!

— Io ho truffato il generale dei gesuiti!

— Di bene in meglio! Tu sei giunto a questo? Nominiamolo subito... direttore!

***Il suffragio universale***

— Speculiamo sul suffragio

dei defunti: specularemo anche su quello... dei vivi!

***Il giro d'Italia***

— Senza correr tanto, noi l'Italia... la prendiamo in giro magnificamente!

***Il Giovane della Montagna.***

# I CIMITERI PROFANATI

## dalla coreografia clerico-politica

I fatti di *Molinella*, dei quali abbiamo dato ampio resoconto, sono importantissimi per il popolo e per le amministrazioni comunali italiane in quanto possono servir di utile esempio all'uno e alle altre.

Mercè la resistenza legale del sindaco Giuseppe Massarenti — appoggiato da tutta una cittadinanza — mercè un processo che ebbe una eco anche in Parlamento dove la portò l'ineffabile Meda, sostenitore battuto del vescovo di Ravenna, questi dovette ritornarsene con le pive e i sacramenti nel sacco senza poter compiere le sue funzioni dimostrative.

Per coloro che ritenessero aver i cittadini di Molinella compiuto atto liberticida, diamo la chiusa del discorso che il collega on. Podrecca pronunziava nella ricordata occasione, lumeggiando la parte politica della questione.

### Il discorso Podrecca

« Voi l'avete veduto oggi, o cittadini, quale differenza corra fra la libertà dei preti e quella del popolo.

«Oggi un vescovo, che v'aveva sfidati facendo processare il vostro sindaco, osava penetrare nella vostra città per fare una cerimonia, che nessuno vuole, in quel cimitero che il vostro primo magistrato gli aveva precluso.

«Ed egli — il vescovo — poteva percorrere liberamente le vostre strade affollate di avversari, senza che un'ingiuria uscisse dalle loro bocche, senza che un gesto di minaccia segnassero la loro mani!

«Se un eretico — ai tempi del dominio teocratico — fosse entrato in una chiesa; se io stesso che vi parlo avessi osato allora discutere un ordine dell'autorità ecclesiastica, il suo posto, il mio, non sarebbe tra voi ma sotto le tanaglie del carnefice o sul rogo degli inquisitori.

«E sono i preti che si lagnano, come scarsa, di questa nostra libertà!

«Ma se qualcuno dicesse che alla fin fine il vescovo di Ravenna domandava soltanto di entrar nel cimitero per compiere una funzione di religione e di pietà, noi risponderemmo: La funzione dei morti è consentita dalle leggi nel giorno di novembre ad essi consacrato; non è funzione di pietà quella che viene preannunziata solennemente, strombazzata sui giornali cattolici, preparata con pompa coreografica! No! Il vescovo di Ravenna — conscio che Molinella, oltre ad essere la terra eroica dei moti proletari, è la rocca forte dell'anticlericalismo nella provincia di Bologna — si era fitto in capo di spezzare la libera unione delle vostre coscienze, e di infrangere la vostra compattezza con uno spiegamento di forze clericali racimolate tra i suoi: il vostro sindaco seppe frustrare il tentativo, e ben fece!

«No! Il vescovo di Ravenna sapeva che il 2 novembre ebbe sempre libero l'accesso al cimitero: esso lo volle in maggio, nel mese della gioia e della promessa redentrice, per contrapporre alla vostra esultanza la sua nenia funebre, per mettere una lugubre nota nera sulla gloria dei vostri garofani rossi.

«Egli aveva tentato - oh sapienza secolare della Chiesa! - di toccare la corda del vostro sentimento invitandovi a lui nel nome dei vostri morti, ma voi non avete ceduto: avete compreso che quel sentimento era artificio e lo avete lasciato solo! Ha detto ancora che sarebbe venuto a salvare, con la cresima, le anime dei vostri bambini, suscitando così nel vostro cuore le paterne trepidazioni.

«Ebbene, quando vide che nel tempio (a lui non conteso) venivano condotti per la cresima due soli fanciulli, trovando poco pomposa la cerimonia, li rimandava senza il sacramento.

«Gesù — dice la leggenda — correva le pianure e i monti per attrarre a sè un'anima! Il vescovo di Ravenna ne lascia andar due all'inferno perchè numericamente impari alla sua dignità!

«Voi avete guardato questo ministro di Dio che rimanda le anime, lo avete compreso e avete sorriso!

«Tutto ciò prova luminosamente una cosa: che nell'animo dei clericali di *Bologna* e *Ravenna* il cimitero di Molinella doveva divenire il teatro della loro riscossa politica e che la religione non ne era se non il pretesto!

«Ma non abbiamo diritto — essi gridarono — di commemorare i nostri morti cattolici anche se nel cimitero ve ne fosse uno solo?

«E il vostro sindaco rispondeva saggiamente: A far questo, v'ha un giorno destinato!

«E che diverrebbe, infatti, il cimitero se ogni partito ed ogni fede dovessero commemorarvi i propri morti?

«A noi, socialisti, non basterebbero tutti i giorni dell'anno, chè sotto le zolle del cimitero di Molinella giacciono a migliaia i morti di malaria della palude, i morti di stenti sulle glebe, i morti di esaurimento nella fecondazione del suolo, i nostri morti al cui elogio funebre non basterebber la voce ed il tempo.

«Ma le nostre commemorazioni noi le facciamo nelle Camere del Lavoro, nelle Leghe, nelle Cooperative, organizzando la redenzione proletaria; fate voi le vostre, o preti, nelle chiese o nelle sacristie, non nei cimiteri.

«Lasciate almeno in pace, nella morte, coloro che avete sfruttato in vita!».

*Ai prossimi numeri:*

**La sentenza, coi commenti del prof. Scaduto.**

**Una tesi di laura dell'avvocato Matarazzo-Casini.**

## I preti e la donna

(dalle chiacchiere ai fatti)

Molte proteste di sviscerato amore per la causa della donna, pel suo elevamento, pei suoi diritti, ma venuti al fatto, i preti dichiaravano alla Camera, per bocca del loro Cornaggia, che *voto alla donna mai!*

Questo nella seduta della Camera del 15 maggio 1912.

Lavoratrici d'Italia, ricordatevi la data per rinfacciarla... al vostro confessore!

## L'immoralità della Lega morale

A *Milano* un prete zelante di moralità si recò presso un giornalaio del corso Garibaldi imponendogli di togliere dalla mostra i giornali pornografici.

Ne seguì questo dialogo:

— Io non ho giornali proibiti. Però ho la *Sigaretta*.

— Mettetela via! E non avete l'*Asino?*

— Sicuro! Ma l'*Asino* non è pornografico.

— Io vi dico di nasconderlo! E' meglio esporre la *Sigaretta* che l'*Asino*.

Il giornalaio a questa moralissima proposta diede un ceffone al reverendo.

Ne seguì un processo. Il rivenditore fu condannato a qualche giorno di carcere, e poi — per le mene del prete — gli venne tolta la bottega e con essa il pane.

L'avvilimento del pover'uomo fu tale che ne fece una malattia e morì di dolore e di stenti.

La cosa non gli sarebbe capitata se avesse continuato a vendere *Sigarette* e *Amori*, secondo il desiderio del prete.

## Clément Royer

Il nome caro al razionalismo sarà — a cura di un Comitato internazionale — impresso nel bronzo a Prez-Perez.

Intorno al nobile ricordo si riuniranno quanti ha liberi pensatori l'umanità.

Dirigere le adesioni a Ernest Peytrequin-Louve 4- Lausanne

## Religione politica

"Non si può consentire che la religione diventi nelle elezioni strumento politico.„
*Giolitti*

La frase ha fatto imbestiare la stampa cattolica, ma la frase dà per eventuale un fatto già esistente e confessato.

L'esservi in Italia e nel mondo un *partito cattolico*, dimostra che la religione cattolica è una religione politica per definizione, ed è come tale — e perchè tale — che noi la combattiamo.

Se i cattolici fossero una associazione di credenti, praticanti un determinato culto — come gli israeliti, i protestanti, i maomettani, i buddisti — o una scuola filosofica — come i teosofi o i cenobiti luganesi o gli spiritualisti in genere — noi potremmo stampare una rivista grave e noiosa per mostrare il nostro dissenso razionalista dalla loro metafisica, ma poichè essi sono costituiti in partito che mira a conquistare il potere in quanto e perchè cattolico, noi come tale lo combattiamo e con quei mezzi popolari di lotta — l'articolo, il *pamphlet*, la caricatura — che essi stessi usano contro gli avversari e per far proseliti.

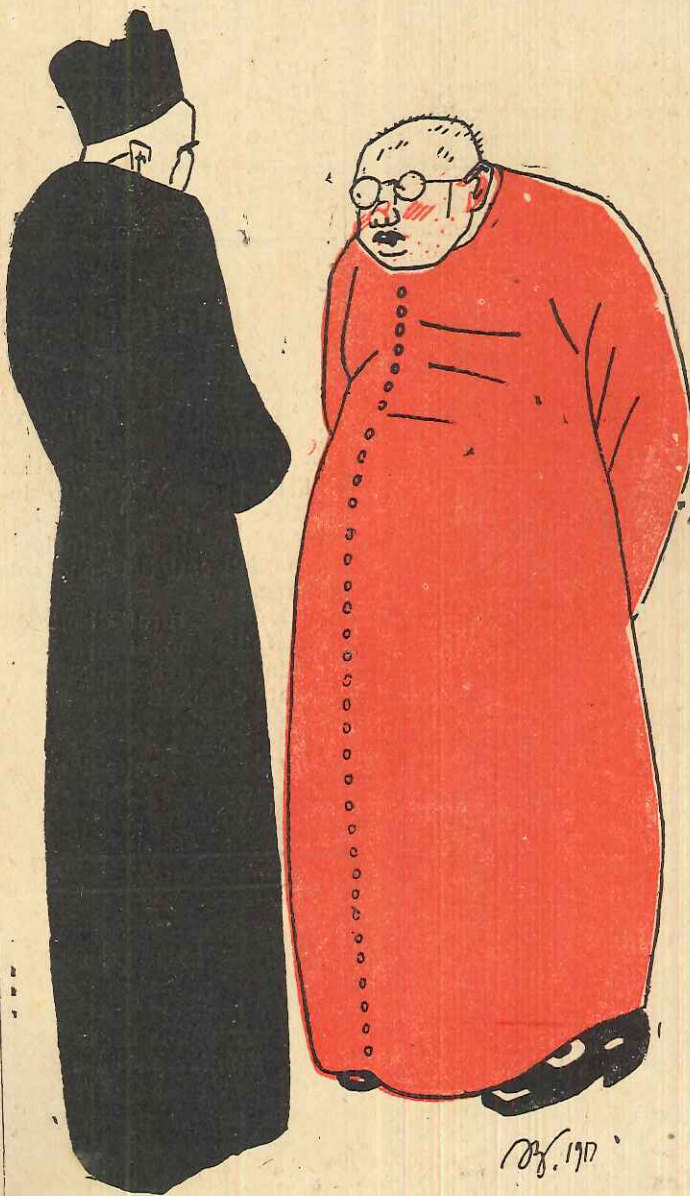
Non ci si parli dunque d'un papa da rispettarsi perchè capo di una religione. Il signor Giuseppe Sarto non è soltanto il primo ministro del suo culto, ma esso è il capo di una potente organizzazione politica che da se stessa si definisce cattolica, e che ha scopi di propaganda economica, politica, elettorale, in contrasto coi nostri.

Siamo dunque nello stesso terreno, pari e patta, e il giorno in cui il signor Sarto e tutti i ministri della Chiesa, hanno abbandonato i loro altari per correre le piazze a fare della politica noi siamo stati autorizzati a trattarli come avversari politici.

Meglio ancora; se noi non ci occupiamo di Buddha o di Geova e ci occupiamo invece della Madonna di Lourdes o di Gesù Cristo o dello Spirito Santo, la colpa è tutta dei preti che di questi vecchi simboli di una fede ingenua hanno fatto i loro strumenti di dominio temporale.

La religione cattolica, non può dunque — come dice Giolitti — trasformarsi in uno strumento politico, ma essa è già una politica, la più nefasta al popolo e perciò quella che noi combattiamo.

*L'Asino*

# I cattolici si preparano

— Col suffragio universale, potremo incanalare di più le forze cattoliche.
— Vuoi dire che le potremo incanagliare di più.

**Sassi**, patate ed altri proiettili di sicuro effetto pei conferenzieri non cattolici. Se la cura non basta, disponibili grosse partite di rami di pino convenientemente ridotti a randelli. Chiederne informazioni all'on. **VIAZZI** che ebbe a provare la cura clericale in Valtellina

## Le tentazioni della carne

*Caro Viveri,*

*Ho dunque compiuto il dolce dovere d'annunziarti telegraficamente il lieto evento della nascita di Egeo, l'ultimo dei tre rampolli regalatimi dalla diletta Cleofe, dei quali Pollione vien su meno male a forza di olio di fegato e Bengasina è tirata su a forza di ferro. Io sono d'avviso che tutti questi bisogni di medicinali derivino dal fatto che tu, caro Viveri, imperversi da qualche generazione a questa parte, dimodochè le nuove esistenze vengono al mondo micragnose e segaligne per grazia di Dio e volontà della nazione. Verrà un* **giorno che io mi ti** *butterò ai piedi esclamando:*

Mira, o caro Viveri,
Ai tuoi ginocchi
Questi cari pargoletti...

*Tu dirai — col solito ragionamento dei padroni di casa — che non c'è bisogno po di far figli; che se si fanno crescono male perchè il manzo allesso costa lire tre al chilo e il latte cinquanta centesimi al litro (acqua e mosche comprese), ma la colpa non credo sia proprio mia, dopotutto.*

*Che ci viene allora il parroco di San Crisogono a predicare il* Crescite et multiplicamini?

*Io vedo che non faccio che moltiplicare i debiti e crescere la bolletta. Il che non toglie che ogni tanto la Provvidenza mi regala un infante. Tutti del resto possono fare un figlio. Non è poi una grande fatica. La fatica è invece mantenerlo. La gestazione però è stata un mezzo disastro: le voglie di mia moglie erano innumerevoli. Pare impossibile! Più crescono i prezzi e più cresce la fantasia delle donne. Cleofe ora voleva la lingua salmistrata (quasi non ce n'avesse abbastanza, di lingua!) ora voleva il pâté di Strasburgo, ora i fegatelli di canarino, ora un cappello nuovo con penne di struzzo e aspri alto mezzo metro... Poi si innamorava di qualche personalità politica: dei baffi dell'on Nava, della barba dell'on. Coris, del nasino dell'on. Longinotti. Se il rampollo mi nascesse con tutta questa roba addosso! Ed io dovetti procurare alla incontentabile Cleofe almeno il soddisfacimento dei desideri alimentari. Accidenti che conto dal pizzicagnolo e dal macellaio! Ti basti dire, caro Viveri, che non ho più coraggio di presentarmi nelle botteghe perchè ci fo una figura appetto alla quale quella fatta dall'on. Tovini alla Camera è acqua di rose, e anche la serva a ore va raminga e povera di fornitore in fornitore che non ci vogliono più fornire, col quale e con le gioie della paternità purtroppo resto*

*il tuo*
**Consumatore Consumato.**

## Grazie, on. Tovini!

Il deputato clericale di *Breno* ci ha reso un ottimo servizio: è diventato nostro collaboratore per la rubrica del *Pozzo Nero*.

Egli ci ha fatto rivelare, dallo stesso ministero dell'interno, le seguenti marachelle dei preti valtellinesi:

1. Martinelli Giovanni, sacerdote, per contravvenzione all'articolo primo della legge di P. S., condannato all'ammenda di L. 100 dalla Pretura di Tirano il 25 febbraio 1911.

2. Compagnoni Luigi, sacerdote, imputato del reato di cui all'articolo 390 C. P. (abuso di mezzi di correzione), condannato alla detenzione di giorni 10 dalla Pretura di Tirano il 29 aprile 1911.

3. Cantoni Giovanni, sacerdote, per contravvenzione all'art. 1 della legge di P. S., condannato all'ammenda di L. 100 dalla Pretura di Morbegno il 25 aprile 1911.

4. Sala Martino, sacerdote, per contravvenzione all'art. 1 della legge di P. S., condannato all'ammenda di L. 100 dalla pretura di Chiavenna, il 24 giugno 1911.

5. Bianchi Porro Rodolfo, sacerdote, per contravvenzione all'art. 7 della legge di P. S., condannato all'ammenda di L. 20 dalla Pretura di Chiavenna, il 21 ottobre 1911.

6. Zanchetti Ugo, studente, denunziato per il reato di cui all'art. 247 del C. P. (incitamento alla disobbedienza alla legge) e assolto dal tribunale di Sondrio.

7. Santelli Carlo, sacerdote, denunziato il 26 novembre 1911, per i reati previsti dagli art. 182, 183 del C. P. (abusi dei ministri del culto). La Camera di consiglio rinviò gli atti alla sezione di accusa per l'art. 255 del C. P. P.

8. Merizzi Natale, sacerdote, denunziato per atti previsti dagli art. 182 e 183 del C. P., e assolto il 29 novembre 1911 dalla Corte di Assise di Sondrio, con cinque voti favorevoli, sei contrari e uno astenuto.

9. Peccedi Evaristo, sacerdote, denunziato il 13 novembre 1911 per i reati di cui agli art. 182, 183 e 247 del C. P., e rinviato alle Assise per i soli reati di cui agli art. 182 e 183.

10. Valmadre Mario, sacerdote, per contravvenzione all'art. 1 della legge di P. S., condannato all'ammenda di L. 100 dalla Pretura di Grossotto il 20 febbraio 1912.

11. Perego Giuseppe, sacerdote, denunziato, per oltraggio ai carabinieri e condannato alla multa di L. 100 dal tribunale di Sondrio il 21 febbraio 1912.

12. Sala Martino, sacerdote, per contravvenzione all'art. 1 della legge di P. S. condannato all'ammenda di L. 100 dalla pretura di Ponte il 27 febbraio 1912.

13. Zubiani Giovanni, sacerdote, per contravvenzione all'art. 1 della legge di P. S., condannato all'ammenda di L. 10 dalla Pretura di Grossotto il 12 marzo 1912.

14. Santelli Giuseppe, sacerdote, denunciato per oltraggio al pudore il 23 marzo 1912; il processo è nel periodo istruttorio.

15. Pascedi Evaristo, sacerdote, per contravvenzione all'art. 1 della legge di P. S., condannato all'ammenda di L. 50 dalla Pretura di Bormio il 31 marzo 1912.

16. Sala Martino, sacerdote, imputato di oltraggio ai carabinieri, condannato alla multa di L. 100 dal tribunale di Sondrio il 18 maggio 1912.

17. Pini Giovanni, custode del circolo cattolico di Tirano, denunziato per calunnia all'arma dei carabinieri; in istruttoria.

18. Monti Modesto, sacerdote, denunziato per appropriazione indebita della somma di L. 1360; in istruttoria.

19. Pascedi Evaristo, denunziato per corruzione dell'impiegato postale di Isolaccia che sopprimeva la corrispondenza; in istruttoria.

20. Gestra Pietro, sacerdote, denunciato il 5 maggio 1912 per contravvenzione all'art. 7 della legge di P. S., in istruttoria.

21 e 22. Niscidi Giovanni, priore di una confraternita e Maiolani Carlo, sacerdote, denunciati il 5 maggio 1912 per contravvenzione all'art. 7 della legge di P. S., in istruttoria.

23 e ultimo, Illini Pietro (non sappiamo se sacerdote o sagrestano), denunziato in questo mese per oltraggio ai carabinieri; in istruttoria.

× × ×

Il tipo del sacerdote valtellinese — il ministro angelico di pace quale voleva farlo apparire l'on. Tovini — è risultato il più volgare dei teppisti.

La Vandea è smascherata.

**Invitiamo formalmente i deputati cattolici a presentare — sull'esempio dell'on. Tovini — interpellanze sullo stato morale e giuridico dei preti di ogni loro collegio. Mettiamo a loro disposizione... il POZZO NERO!**

## Avvertimento
### ai rivenditori e lettori

L'*Asino* in 12 pagine verrà affidato in vendita esclusivamente a quelle edicole che lo terranno esposto.

Ciò per insegnare l'onestà ai rivenditori che tengono il nostro giornale nascosto ricevendo a tal fine il compenso di due lire settimanali dai preti.

Invitiamo i nostri lettori ed amici a *BOICOTTARE* inesorabilmente le edicole ove non si tenga esposto l'*Asino*.

## La lega delle dame cattoliche

— Per negarci il voto, hanno detto che non siamo mature!
— E chi più mature di noi?

# La politica del maiale

Giorni sono *Bergeret* ha scritto per la *Stampa* uno dei suoi consueti articoli. A quella prosa che deve a scadenza fissa, ebdomataria, essere paradossale, siamo abituati ormai. Questa volta però lo sforzo lo ha portato anche più lontano del solito. Egli ha finto di voler credere a una crociata di tutti gli uomini che non amano la carne di maiale, contro i maialofili.

Imaginate voi la grandezza della concezione! Tutti gli scontorcimenti nazionalistici dei deboli guerrieri dei nostri tavolini da caffè, scompaiono davanti a queste vastità della concezione!

Questa scoperta di *Bergeret* mi ricorda una scena del *Mercante di Venezia*. Shakespeare — predicatore di tolleranza come tutti gli spiriti veramente grandi — prende bellamente in giro di antisemiti dei suoi tempi: e osserva per bocca di uno dei personaggi del dramma, che è ancora una fortuna che gli ebrei esistano. Perchè altrimenti la carne di maiale prenderebbe un prezzo troppo elevato.

Ma *Bergeret* non è Shakespeare. Sembra anzi che ci sia qualche piccola distanza fra i due.

Egli vorrebbe che tutti si dessero al maiale. E si lamenta; e si atteggia a profeta. «*Vedrete! Tutti quegli arabi! Gente finta, e nemica a Cristo! Hanno schifo del maiale!*»

*Bergeret* invece — l'impomatato — l'impeccabile — il *gommeux* — non ha schifo del maiale. Egli ama il maiale. Egli ne fa il simbolo vivente del cristianesimo. Infatti egli narra, invaso dal sacro spirito profetico contorcendosi sul tripode come l'aiutante della Pizia d'Apollo: «*Vedrete, o uomini, e voi, isole d'Europa che mi ascoltate! Che ascoltate trepide le profezie di Chiaravalle di me*, Bergeret, *delizia delle ignoranze italiche, che solletico cogli articoli di Parigi! Il mondo arabo studia, si incivilisce, apparentemente: ma in fondo è sempre selvaggio, e ci odia; odia noi cristiani, perchè odia il maiale!*» L'acpiamento non è lusinghiero: ma la colpa non è la mia. Egli scrive proprio così: o presso a poco così! Perchè egli narra con orrore come qualmente capitò proprio a lui, *Bergeret* vero e unico, di conoscere e avvicinare molti giovani tunisini, assai colti e gentili. Essi avevano studato nelle nostre Università. Conoscevano le teorie di Lombroso (ahi, povero *Bergeret!* Probabilmente anche Lombroso, che era ebreo, avrà avuto per il maiale una repugnanza che appunto colle teorie lombrosiane si spiega benissimo, sull'appoggio delle abitudini ataviche, ecc.).

E anche quei bravi e leali giovanotti tunisini conoscevano il loro Darwin, ed erano più spenceriani e positivisti di lui, *Bergeret* parigino e paradisiaco! Ebbene, a tavola, quei giovinotti impeccabili torcevano la bocca davanti ai maiali!

Non siete voi, o Europa, e voi, o Americhe lontane, e isole e continenti, e steppe che il vento carezza del suo soffio di gigante, non siete voi atterriti da questa rivelazione di *Bergeret*, profeta nel conspetto di Gesù e di Maria Vergine pietosa (*Bergeret*, non sapendo più che cosa diavolo scrivere, ha fatto persino il suo articolo sulla madre di Gesù, con una untuosità da certosino! *Bergeret* si fa frate marista!) sui pericoli dell'odio pei maiali! Che cosa sarebbe il mondo, se gli uomini si mettessero tutti a odiare i maiali? Probabilmente esso si trasmuterebbe in un campo chiuso di guerra e di sangue.

Ma *Bergeret* è intollerante: come un buon cattolico. Egli però non supponeva scrivendo il suo articolo di Parigi per le damine di Torino, che sognano forse gli eleganti adulterii parigini mentre prendono la loro dose dell'articolo di Parigi da *Bergeret*, — che egli superava con quell'articolo niente meno che Caligola! — Mi chiederete: «Che cosa c'entra Caligola?» Ma c'entra per questo: che *Bergeret* credeva certamente in buona fede di scrivere una novità atta a «épater les bourgeoises». E invero scriveva una cosa vecchissima: perchè Caligola l'aveva detta prima di lui. Ma Caligola aveva ancora più spirito — fra le sue stravaganze — che *Bergeret* Parisio. Riferirò l'anedotto, che può interessare. — Pochi anni dopo la morte di Cristo — avendo Caligola imposto di collocare la statua imperiale nel tempio di Gerusalemme gli ebrei si erano ricusati avanti a questa adorazione che per essi era una abominazione. Ma vi era pena di morte al rifiuto. Pensarono mandare un'ambasciata a Roma: e vi preposero il loro più grande concittadino: Filone, il grande filosofo. Quando il vegliardo coi suoi compagni giunse a Baja, e fu introdotto da Caligola, questo era occupato coi suoi ingegneri a fabbricare i suoi palazzi. E vedendo il vecchio ebreo per uno dei suoi capricci crudeli, si divertì a farselo correr dietro, su e giù per le interminabili scale dei ponti di costruzione, sui quali egli saliva a impartire ordini. Fingeva di non ascoltare le suppliche umili. A un tratto si voltò bruscamente: «Dunque, sento che ne fate delle belle, voi ebrei! Non volete adorarmi!». Quelli protestavano umilmente. Essi spergiuravano, che il rispetto era grande: ma la religione vietava le statue, ecc. Alla fine, Caligola, che era volubile come tutti i matti, saltò fuori con questa sortita: «Ah! ma ne so anche delle belle sul vostro conto! Voi altri non mangiate carne di majale!». Filone intuì che bisognava cavarsela in qualche modo, e replicò: «Oh! sì, o Cesare. Questo è vero. Ma noi pensiamo che in questa astinenza non ci sia niente di male. (Filone era scusabile allora. Egli non poteva supporre che sarebbe venuto al mondo *Bergeret!*). Perchè vi sono anche uomini che non possono sopportare la carne del montone!».

A questa risposta Caligola si mise a ridere sgangheratamente e divenne di un buon umore invidiabile. «Ah sì», rispose, «questi hanno ragione, perchè anch'io, che sono Cesare, non amo il montone».

La causa degli ebrei era vinta. Non si parlò più della statua imperiale. Caligola congedò il grande filosofo, dicendogli: «Andatevene, poveri miseri ebrei! Non siete degni della mia collera divina! Piuttosto siete da compassionare, perchè vi private della gioia ineffabile di adorare la mia imagine!».

Povero *Bergeret*, siate *enfoncé!* Senonchè potreste riabilitarvi anche voi, scrivendo, ora che avete appresa da me la condiscendenza di Caligola più *gauloise* che il vostro articolo, un altro articolo nel quale diceste presso a poco così, completando: «Arabi ed ebrei, sono gente ai quali la grande anima cristiana deve guardare con compassione, piuttosto che con odio, perchè essi privano se stessi della gioia ineffabile che rende grande come me, *Bergeret*, il mondo, veramente bergerianamente cristiano, della gioia del prosciutto di maiale».

Poichè la vera, la grande politica dei nazionalisti, è salita ora, per virtù dei molteplici Bevioni e *Bergeret*, a queste altezze!

*R. Ottelenghi.*

## La Vandea in fallimento

L'esperimento di Stato clericale in Italia dà i suoi frutti:

— La Valtellina è un covo di teppisti in tonaca.

— La questione scolastica nel Bergamasco è sotto inchiesta.

— Alcuni tra i principali giornalisti cattolici sono sotto processo.

— Le casse rurali dirette da preti falliscono allegramente (l'ultima è quella di Endine, guidata da don Berardelli).

× × ×

Morale: ne risulta l'immoralità assoluta dell'esperimento vandeano

## Telegrammi dal teatro della guerra

**Morti.**

***Tripoli:***

| | |
|---|---|
| Arabi | 300 |
| Turchi | 50 |
| Italiani | 5 |

***Bengasi:***

| | |
|---|---|
| Arabi | 5 |
| Turchi | 500 |
| Italiani | 0 |

***Derna:***

| | |
|---|---|
| Arabi | 200 |
| Turchi | 40 |
| Italiani . . nato | 1 |

## La minacciata sospensione

dell'*Asino* agli abbonati che non hanno pagato da più di un anno l'importo dell'associazione, sta per effettuarsi. E' cominciato il lavoro di spoglio. Fra poco la condanna andrà in esecuzione. Avviso a chi tocca.

## La filosofia de nonno

*Io m'aricordo sempre de mi' nonno,*
*Mi' nonno sì che me voleva bene*
*E m'insegnava a vive in de' sto monno,*
*A tirà innanzi senza suffrì pene.*
*Lui me diceva sempre: «Nun da' retta*
*A certa gente che s'è messa in testa*
*De fa' annà l'omo pe' la via più retta;*
*L'omaccio è un porco, credi, e un porco resta.*
*Pur'io so' stato giovine 'na vorta,*
*Pur'io ho creduto come certa gente,*
*Pur'io ci ho avuta la vistaccia corta;*
*Ma ormai so' vecchio e nun credo più a gnente.*
*Quanto s'è urlato p'ottenè 'na cosa!*
*Ma in fin de' conti, di', che s'è cambiato?*
*Er monno è annato sempre a la ritrosa,*
*Er disgraziato è sempre disgraziato.*
*La libbertà, ch'è mai la libbertà?*
*E' come a dì er miraggio nder deserto,*
*E quanno credi che la poi acchiappà*
*Tu nun acchiappi gnente, poi stà certo.*
*E la giustizzia, via nu nme fa ride,*
*La giustizzia sarebbe 'n'invenzione*
*Che da che monno è monno mai se vide*
*Mette 'sta cosa qui 'n'applicazione.*
*La giustizzia sarebbe 'na stadera*
*'Ndove co' la cuscenza ce se pesa;*
*Ma la cuscenza è robba assai leggera*
*E l'oro e er ferro è robbba assai più pesa.*
*Ched'è mai l'onestà? E' un preggiudizio*
*Che nun ce crede più nemmanco un cane*
*E l'omo che cià un grammo de giudizio*
*A l'onestà te preferisce er pane.*
*La virtù e l'onestà so' du' zitelle*
*Bannite da 'sto monno porco e infame*
*Lo sai perchè? Perchè so' le sorelle*
*De 'na vecchiaccia che se chiama fame.*
*Invece er Senza scrupoli è 'n signore*
*Da tutti arispettato e ariverito,*
*Hai tempo a dì ch'è 'n'omo senza onore,*
*Che je n'importa a lui si s'è aricchito?*
*L'oro è la vera forza de 'sto monno,*
*L'oro è potenza, in lui sta la raggione,*
*Pe' lui fa' tutto, credi puro a nonno,*
*L'oro te scusa ogni marvaggia azione.*
*Nun curre mai appresso a l'Ideale,*
*Da' retta, Pietro mio, da' retta a nonno,*
*Si 'nde 'sto monno nun ce voi stà male,*
*Sappi pijallo come viè 'sto monno.*

**Ribaldo.**

## Non rispondiamo

Ci mandano un *numero unico* pubblicato a *Viterbo* contro il *Ciondolo-Bepi* che l'*Asino* regala ai propri abbonati.

Sono otto pagine d'improperi (quale onore!) che la pretaglia viterbese ci scaglia, svelando così tutta la bile onde è invasa per le nostre battaglie e per i nostri successi.

Ci mandano pure i due giornaletti clerico-ridicoli di *Bologna* e di *Roma*, il primo tanto misero che non sa se non ricopiarci nelle vignette, nel testo, nel formato; il secondo fetida amalgama di insolenze sconclusionate e stereotipate.

Ancora una volta: non rispondiamo. Potremmo farlo pubblicando gli stati di servizio e la fedina criminale di quei signori. Non lo facciamo — e in caso lo faremo soltanto in tribunale — per puro senso di pietà.

## POZZO NERO

× *Don Bolis è stato bollato.* — Lo racconta *Il Giornale* di Bergamo, teatro delle sue gesta: «Il tribunale lo condanna pel solo delitto di *falso continuato* (come factotum della Cassa rurale cattolica di Carvico) a 18 mesi di reclusione e lire 500 di multa.»

× *«I dopo scuola del signor Curato.»* — Così intitola una lunga corrispondenza da Savignano *Il Popolo* di Trento. Il signor curato adunque (già condannato dal tribunale di Rovereto perchè vendeva allegramente aceto per vino), «dopo aver tenuto le lezioni di religione, si intratteneva da solo a solo con alcune ragazzine, alle quali voleva dare una ulteriore lezione perchè esse si addimostravano più sveglie delle compagne e potevano imparare la religione sotto un altro punto di vista...»

E le madri? si accontentavano di dire: «Eh, sì: il nostro curato è un uomo molto *satirico.*»

× *Il Catechismo in treno.* — Lo ha applicato, secondo il *Roma* di NAPOLI, un reverendo Fumarola (?) con una signorina Assunta, certo sua penitente.

Il treno della Cumana corre sotto il tunnel del Corso Vittorio Emanuele e i due angeli si trovano soli «in una vettura di prima classe, alla fioca luce di una lampada.»

Persuasivo il momento per la catechizzazione pratica.

Ma quando la signorina fu *assunta* in cielo dal ministro di Dio, gli eccessivi sospiri chiamarono al finestrino il controllore, il quale vide... e tradusse i due colombi al tribunale, che condannò il catechista a 18 mesi e la catechizzata a 6.

× *Onora il padre e la madre...* — Tu sì, ma non il prete! il quale si dà oggi un esempio, che letteralmente riportiamo da *L'ora* di PALERMO:

«Un povero vecchio, certo Giuseppe Mercurio fu Giovanni, di anni 75, da Fossato qui residente, dopo essere stato medicato alla Croce Rossa di una ferita lacero contusa al polso della mano sinistra, dichiarò ch'era stato bastonato dal proprio figlio Antonio, di anni 36, *monaco cappuccino*, il quale era giunto al punto di minacciarlo di morte colla scure.»

× *Carità cristiana.* — Di quella pretina pubblica oggi un saggio *Il Lavoratore Friulano*:

«Una povera beghina di AMPEZZO ebbe la ingenuità di privarsi della misera casetta e di qualche centinaio di lire che possedeva, per donarle alle reverendissime chieriche di Ampezzo, che avevano da costruire un asilo infantile.

E con tale atto munifico la disgraziata si illudeva di venire accolta anch'essa in quel locale, ed ivi finire i suoi giorni assieme alle pie monachelle che la... divina provvidenza aveva destinato mandare ad Ampezzo.

Ma purtroppo il suo sogno non si è avverato, e la poveretta oggi si trova senza... numero di casa e senza i quattrini, derisa dalle madri cristiane, schernita e beffeggiata dai preti che l'hanno *pelata* e per bene, e che sarebbero capaci di cacciarla a pedate in strada se si avventurasse di mettere piede in quel sito benedetto dal Signore....»

E l'arcivescovo? — A questo, dicono i preti, «venne consegnato il gruzzolo maggiore...»

## Fanciulli! fanciulle!

Il babbo, il nonno, lo zio vi hanno abbonato a *Primavera* (la magnifica rivista scritta ed illustrata per voi) uscente ogni mese?

Se non l'hanno fatto, dite loro che lo facciano subito mandandoci L. 5 (estero L. 10) Riceverete così anche tutti i fascicoli arretrati.

Saranno il più bell'ornamento della vostra bibliotechina.

### SENTENZA

Tasso dice che l'amore è l'anima del mondo; se vivesse ora direbbe che l'Acqua Chinina-Migone è il profumo dell'amore.

*Bellisari Antonio, ger. resp.*
*Frascati, Stab. tip. Ital.*

**INSERZIONI** Settima pagina, dopo la firma del gerente, pagina di 8 colonnine, L. 1 per linea o spazio corpo 6. Rivolgersi alla nostra Amministrazione, Via del Tritone 132, Roma. — Unico incaricato viaggiante sig. CARLO ANCONETTI - BOLOGNA.

**Ai Deboli, Pallidi, Anemici, Magri, Tisici la grande scoperta terapeutica del giorno**

**CURA PER INGRASSARE Per irrobustire l'organismo, rinnovarlo, renderlo forte e prosperoso**

Questa nuova cura meravigliosa che ha fatto tanto rumore presso la classe medica studiosa per i suoi effetti benefici che apporta ad ogni organismo, effetti pronti e precisi, tanto negli adulti come nei giovanetti, nei fanciulli e nei convalescenti, è già consacrata dall'autorevole giudizio delle autorità scientifiche note in tutto il mondo quali i nostri illustri Prof. Dott. Silva dell'Università di Padova, Dott. Ajello dell'Università di Catania, Dott. Finklei dell'Università di Bonn, Dott. T. Rumf dell'Ospedale per le malattie polmonali di Gobersdorf, Dott. Tronher del Dott. Hoppe di Monaco, del Prof. Dott. Joh Frentzel dell'Università di Berlino, del celebre Dott. Kaumar di Monaco, del Dott. Brow di Londra, del Dott. Smith di Vienna, ecc.

**La cura si compone di "Vigor al Tropon„ e di "Palladion„ (polvere di carne ed uova)**

*(Un cucchiaio da minestra di questa polvere equivale a una bella bistecca od a cinque uova)*

**ALCUNI CERTIFICATI**

La Signora COSTUMI BETTINA, di Vogogna, che era stata giudicata inguaribile per malattia di petto e di esaurimento generale, dopo soli 42 giorni di cura ci scrive:

"Sembra che sia risuscitata ad una nuova vita, sono cresciuta 5 chili in un mese e mezzo. Ho acquistato un bel colore e mi sento abbastanza bene. Sento che ogni giorno miglioro un po'! Vi ringrazio tanto. Mangio con appetito, sono allegra e felice„.

La Signorina C. FAGGIAN, di Venezia, che era tanto distrutta da fare pietà, affetta da catarro bronchiale con sputi sanguigni, febbre costante e sudori, dopo due soli mesi di cura ha fatto un cambiamento impressionante e sente il bisogno di ringraziare e scrive:

"Mi mandi di nuovo la cura per un mese avendola finita. Sono cresciuta altri tre chili in 20 giorni e mi sento molto bene. Dio li rimeriti dell'immenso bene che vanno spandendo con questa cura meravigliosa„.

Il Signor NINO ROSSI, meccanico di Genova, ci scrive:

"Sono lieto annunciarle che in 2 mesi sono cresciuto 9 chilogrammi e vorrei arrivare fino a 12 ed anche ai 14. La pelle è diventata liscia, lucida„.

Il Signor GIOVANNI BIANCHI, studente all'Università di Padova, esaurito dallo studio ed affetto da bronco alveolite, da debolezza generale, neurastenia febbre e sudori, ci scrive:

"Ho finito in questo momento la quarta cura speditami, sono cresciuto soltanto Kg. 11 e mezzo, ma in compenso sto molto bene. Mi sono irrobustito, non ho più alcun disturbo e la febbre da più di un mese è cessata; così pure sono cessati i continui sudori che mi davano tanto fastidio„.

*Prima della cura* — *Dopo la cura*

Il cav. Senatore Sparapani scrive:

"Quella Signorina nevrastenica ed esaurita per troppi sforzi cerebrali della quale vi parlai qualche tempo addietro ha trovato molto giovamento della vostra cura. La vediamo fiorire di giorno in giorno. Fatela conoscere di più questa vostra cura che è veramente meravigliosa. Prego ripetere la spedizione in doppia dose e con assegno„.

La Signorina S. N., figlia di un ricco negoziante di Milano, aveva provato ogni sorta di rimedi ricostituenti, sia preparati in pillole come in goccie, aveva fatto più di 600 iniezioni e pure continuava in Lei una magrezza spaventosa. Il colore della pelle era di un giallo sporco tendente al verde ed era già molto raggrinzita. La stitichezza persisteva ostinata. Passava un'esistenza triste e sconsolata.

Dopo undici settimane di cura la signorina fece un cambiamento tale da essere quasi irriconoscibile; ebbe un aumento di peso di quasi 14 chilogrmmi. Bianca e rosea, le forme arrotondate, abbondanti, meravigliavano tutti, non esclusi i medici che si erano occupati di Lei.

Questa cura è da preferirsi a tutte quelle esistenti ai nostri giorni nei casi di **anemia, nevrastenia, gracilità, pallidezza, tardo sviluppo, clorosi, cattiva assimilazione, brutto colore della pelle, convalescenza, strapazzi, vizî,** ecc.

**QUESTO RIMEDIO PRINCIPE NON DÀ SOLTANTO LA GRASSEZZA MA ANCHE FORZA E SALUTE DUREVOLI**

**Forma un sangue nuovo, fresco ed abbondante. Nuovi tessuti, nuovi muscoli e nuovi nervi.**

Agisce anche in caso di debolezza ereditaria, trasformando in poche settimane un individuo debole, magro e pallido, dandogli aspetto di prosperità invidiabile. Chi ha fatto cure elettriche, in pillole, con Emulsioni o per iniezione o di altro genere, scriva al **Deposito generale** per l'**Italia e Colonie:** FIRST ANGLO-AMERICAN STOR - **Milano,** Via Monte Napoleone, 22, dal quale avrà **opuscolo gratis** e **franco.** Unire francobollo.

Costo della cura L. **12.90** franco nel Regno. Estero (Europa) L. **2** in più. Nord e Sud America, America Centrale, Indie Inglesi, Transvaal, ecc., ecc., L. **4** in più.

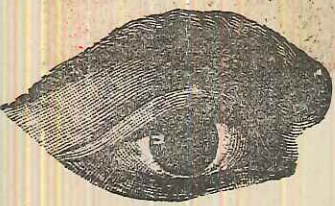
Ai signori Medici, Farmacisti, Levatrici, Ospedali, Case di Salute, Collegi ed Istituti viene fatto uno sconto.

**Emorroidi**

si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole solventi Fattori** ed **Unguendo antiemorroidale Fattori**. Effetto pronto, uso facilissimo. Pillole N. 50 L. **2.50**. Vaso d'unguento L. 2 dai Chimici G. Fattori e C., **Milano.**

**SEGRETO**

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, *Via Alessandro Scarlatti, 213 (Villa propria). Napoli (Vomero).*

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

OIDEU. Unico e solo prodotto del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. *Opuscolo spiegativo gratis.* **V. LAGALA, Vico 2° S. Giacomo 1 - Napoli.**

**Calvizie - Canizie,** alopecia, forfora e simili malattie dei capelli hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studii nell'Istituto Pasteur di Parigi del dottor Sabaurand. In base di questi studii è stata preparata da più tempo la RICINA Lombardi e Contardi, che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa: distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura.

Costa L, 5 il fiac., per posta L. 6 anticipate; quattro flaconi L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli, via Roma, 345

**Tosse ostinata** Catarro, influenza, bronchite, polmonite, faringite, e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola trovano il rimedio salutare nella LICHENINA LOMBARDI, unica specialità mondiale che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre la *vera* e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli, via Roma 345.

**Gotta - Reumi - Artrite,** nevralgia e qualsiasi forma di dolori trovano il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formola razionale di composizione. Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa L. 5 spedito in tutto il mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli, via Roma 345.

**Le malattie intime** recenti o antiche, si curano e si prevengono in modo ammirevole con la INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi. Cessa immediatamente la più ostinata e abbondante secrezione, finisce il dolore, si distrugge il restringimento. La più vasta esperienza nell'esercito, e nei RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale essendo scientificamente miracoloso ed insuperabile. Costa L. 2.50, per posta L. 3.25; quattro flac. (cura completa) L. 10 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli, via Roma 345.

*La bandiera del prete.*

*E' una bandiera a doppia faccia: Nazionalista in Libia e.... papalina in Italia.*